

## Una mostra racconta il Cervino

Fino al 25 settembre la sede Società guide del Cervino a Valtournenche ospita la mostra «Creste e pareti del Cervino 150 anni di storia alpinistica» (dal 1865 al 2015). Giovedì chiuso.

## Il 15° Picnic Soroptimist per aiutare i terremotati

Il tradizionale Picnic di fine estate del Soroptimist club Valle d'Aosta sarà all'insegna della solidarietà ai terremotati del Lazio. Domenica, dalle 12, le prelibatezze preparate dalle socie e un concerto del coro Monte Cervino accoglieranno i partecipanti nel giardino di Villa Brezzi, sede dell'Associazione nazionale alpini, in corso St-Martin-de-Corléans 132 ad Aosta. L'iniziativa benefica, alla 15ª edizione, «ci spinge a fare un accorato richiamo ai valdostani affinché partecipino numerosi e contribuiscano a far nascere un sorriso sui visi dei sopravvissuti al disastro sismico» dice la soroptimista Paola Varda. La quota da versare in loco è di 25 euro per gli adulti e 15 per i ragazzi da 9 a 14 anni. Partecipazione gratuita per gli under 8.



## Alla Rassegna internazionale del cinema archeologico di Rovereto

# Ecco "Il viaggiatore del Nord"

Debutta il filmato sul guerriero celtico dissotterrato nel 2015 ad Aosta

DAVIDE JACCOD  
AOSTA

Il viaggio, per il «guerriero celtico», ricomincia. Dopo millenni di riposo sotto la terra smossa dal cantiere dell'ospedale di Aosta, l'acclamato ritrovamento archeologico dello scorso anno è al centro de «Il viaggiatore del Nord», il cortometraggio scelto per essere il film d'apertura della Rassegna internazionale del cinema archeologico di Rovereto: un debutto prestigioso per un filmato realizzato da Alessandro Stevanon assieme ad Akhet, la ditta incaricata dello scavo archeologico.

Le immagini, completamente inedite, vanno a formare un documentario di otto minuti (patrocinato dalla Regione) che verrà proietta-

to per la prima volta il 4 ottobre in Trentino, aprendo la ventisettesima edizione del festival. Ad avere l'idea di documentare il lavoro di scavo è stata la Akhet, che ha poi contattato Stevanon proponendo un prodotto speciale: raccontare una scoperta archeologica «dall'interno», mischiando lo sguardo dello spettatore con quello dell'archeologo e provando a fargli condividere lo stesso senso di scoperta e (a volte) lo stesso entusiasmo.

Il risultato è un filmato che nelle prossime settimane dovrebbe trovare anche una proiezione aostana. «La sfida - spiega il regista - è quella di trovare lo spazio per la narrazione all'interno di uno spazio essenziale come quello dello scavo archeologico. A me piace

raccontare le storie delle persone: per questo ho scelto il punto di vista dell'archeologo, che è alle prese con qualcosa che lo emoziona, con una sfida. Ed ero presente nel momento esatto in cui il teschio ha iniziato a venire alla luce: è un istante che è impossibile ricreare, e l'emozione traspare».

Il filmato affianca una forte carica divulgativa a un'attenzione per il dettaglio, pensata per convincere anche gli esperti del settore. La scommessa è quella di coinvolgere chi guarda in un mondo dai tempi spesso lunghissimi. «Il problema - dice Claudia De Davide di Akhet - è stato lo stesso che abbiamo dovuto affrontare con tutti coloro che non sono degli addetti ai lavori: il fatto che a prima vista il tumulo era un semplice muc-

chio di pietre. Nessuno ci credeva, ed era difficile convincere del valore della scoperta. Poi abbiamo incontrato il crollo della struttura, con le tracce dei legni che coprivano la stanza funeraria: allora abbiamo capito che eravamo vicini».

Le riprese, che si sono anzitutto concentrate sullo scavo della tomba, si sono poi ampliate all'area del cantiere. Da qui parte l'idea di farne qualcosa di più: «Le riprese - conclude Stevanon - hanno potenzialità enormi. Il nostro desiderio è realizzare un prodotto più ampio, sempre a metà tra il taglio televisivo e quello cinematografico, che racconti anche il contesto e tutto ciò che c'è intorno. Perché è una storia affascinante, che merita di essere raccontata».

Lo scavo  
Il regista  
aostano  
Alessandro  
Stevanon  
durante  
le riprese  
nel cantiere  
dell'ospedale  
di Aosta  
«Un istante  
che è quasi  
impossibile  
da ricreare»

## Plaisirs de culture

# Un omaggio alla storia dell'Africa

È guardando alla storia dell'Africa che si accendono i fari su «Plaisirs de culture», la settimana di valorizzazione dei beni culturali che domani prende il via per una ricca serie di eventi e visite che continuerà fino a domenica prossima. L'inaugurazione è però programmata per oggi, con una doppia replica (alle 18 e alle 21, con ingresso libero) dello spettacolo «Sparato: (S)concerto per Sankara»: al centro del racconto c'è Thomas Isidore Noël Sankara, leader africano che venne ucciso nel 1987 a Ouagadougou, capitale del Burkina Faso, nazione della quale è stato presidente. A raccontare la sua storia è uno spettacolo che affianca la voce di Andrea Damasco e le musiche di Marco Giovanazzo, avventurandosi nel sanguinoso secondo Novecento africano per presentare «il Che Guevara africano, un uomo che sognava un mondo giusto... un mondo in cui uno ha diritto di essere felice, ma solo a patto che lo siano anche tutti gli altri». A fare da cornice è la mostra di Enrico Baj al Museo archeologico regionale di piazza Roncas ad Aosta.

«Plaisirs de culture» coinvolgerà castelli e siti archeologici saranno visitabili senza biglietto di ingresso, così come le mostre al Mar, al Centro Saint-Bénin, all'Hôtels des États, alla Chiesa di San Lorenzo e al Castello Gamba di Châtillon. Uno spazio di primo piano è quello intitolato «1416-2016, il tempo di Amadeo VIII in Valle d'Aosta». (D. J.)